



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**Provincia di Pordenone**

---

**SETTORE ECOLOGIA**  
**Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate**

**Proposta nr. 30 del 18/03/2011 -**  
**Determinazione nr. 643 del 18/03/2011**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Sistema Ambiente S.r.l. - Autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane provenienti dal depuratore sito in località Peschiere e da scolmatori di piena della rete fognaria in comune di Maniago.

**IL DIRIGENTE**

**PREMESSO CHE:**

- la Società Sistema Ambiente S.r.l. con sede legale in Brugnera (PN), via San Giacomo n. 9, con nota del 18.02.11, anticipata tramite fax nella medesima data, ha presentato, a nome dell'Amministratore Unico pro tempore, l'istanza, regolarizzata con nota del 14.03.11, assunta al prot. n. 23428 del 15.03.11, di autorizzazione agli scarichi di acque reflue urbane in comune di Maniago per modifica del recapito dello scarico dal depuratore (da suolo a canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, fatta eccezione per il periodo d'asciutta di quest'ultimo nel quale lo scarico avrà come recapito il suolo);
- il Comune di Maniago era stato autorizzato allo scarico su suolo dal depuratore e dagli scolmatori di piena con Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 08.05.09, successivamente modificata anche per cambio di titolarità con Det. Dir. n. 1951 del 12.08.10;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le note integrative di data 10.03.11 assunta al prot. n. 23467 del 15.03.11 e prot. n. 1128 del 14.03.11, allegata alla nota del 14.03.11 assunta al prot. n. 23428 del 15.03.11;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro:

- scheda di rilevamento di scarico di acque reflue di data 14.03.11;
- note integrative prot. n. 1128 del 14.03.11 e prot. n. 1064 del 10.03.11

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio entrambe a firma dal signor Celeste Bortolin (nato a Brugnera il 07.11.44) in qualità di Amministratore Unico della Società Sistema Ambiente S.r.l. e di data 14.03.11;

RITENUTO di considerare ai fini istruttori i seguenti elaborati:

copie conformi all'originale degli allegati, sottoscritti da professionisti abilitati, inviati con nota comunale prot. n. 6620 del 16.03.10 e con nota della Società Sistema Ambiente S.r.l. prot. n. 3897 del 09.11.10, assunta al prot. n. 83668 del 11.11.10:

n. 1.1 - Relazione tecnica, n. 2.1 - Corografia e n. 2.2 - Planimetria generale del progetto esecutivo - variante dei lavori di ristrutturazione e adeguamento del depuratore del 13.10.10,;

n. 1.1, n. 2.1.1, n. 2.1.2, n. 2.2.1, n. 2.2.3, n. 2.3.1, n. 2.3.2, n. 2.4.2, n. 2.4.3, n. 2.4.4, n. 2.5.3, n. 4 del Progetto esecutivo, 2° lotto, 2° stralcio di data 02.11.09;

allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 08.05.09:

sottoscritti dal titolare:

- carta tecnica regionale con individuati i punti di scarico degli sfioratori mediante allegata legenda;
- note del comune di Maniago prot. 6997 di data 16.03.09 e prot. n. 9278 del 14.04.09;

certificato di regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione e adeguamento del depuratore, 1° lotto, di data 07.11.06;

relazioni tecnico-descrittive di data 04.02.02, 27.05.02 e 08.11.02;

documentazione del progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione e adeguamento del depuratore 1° lotto", sottoscritti da professionista abilitato e di data 17.11.04, comprendente:

- relazione tecnico-illustrativa (all. n. 1.1), progetto planimetria collegamenti idraulici (all. n. 2.2.3);
- relazione geologico-tecnica dei lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'impianto di depurazione di data novembre 2004 a firma del tecnico abilitato;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni, alle note sopra citate ed alla precedente autorizzazione che:

- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia, attraverso due linee fognarie, acque domestiche, industriali e meteoriche di dilavamento del capoluogo, delle frazioni Maniagolibero, Fratta e della zona artigianale;
- l'istanza di autorizzazione è riferita ai seguenti scarichi così caratterizzati:
- scarico nel canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna denominato "Roggia di Maniago" delle acque provenienti dall'impianto di depurazione;
- scarico su suolo (canale a fondo naturale con recapito finale nell'alveo del torrente Colvera) delle acque provenienti dallo scolmatore di piena posto immediatamente a valle del sistema di grigliatura in caso di asciutta del canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna denominato "Roggia di Maniago", è previsto lo scarico dal depuratore su suolo (canale a fondo naturale con recapito finale nell'alveo del torrente Colvera) con immissione unificata delle acque reflue con quelle provenienti dallo scolmatore di piena immediatamente a valle del sistema di grigliatura;
- i seguenti scarichi da scolmatori di piena:
  - immediatamente a monte dell'impianto di depurazione su suolo (canale a fondo naturale con recapito finale nell'alveo del torrente Colvera);
  - n. SF-01 "Rugo Manarin" in via Battiferri con recapito nel torrente Colvera;
  - n. SF-02 "V. Rosa Brustolo" in via Brustolo con recapito nel torrente Colvera;
  - n. SF-03 "Rio Molta 1" in via Fanna con recapito nel Rio Molta;
  - n. SF-04 "V. Fabbri" in via dei Fabbri che funge anche da scarico di emergenza della stazione di sollevamento SO-O1 "via dei Fabbri" con recapito in torrente Colvera;
  - n. SF-05 "sottopasso Ferrovia" tra via Unità d'Italia e via Marco Polo con recapito in torrente Colvera;
  - n. SF-06 "roggia S.P. n. 2" posto a confine con il Vivaio Forestale con recapito in roggia parallela alla S.P. n. 2 di Maraldi per Fanna;
  - n. SF-07 "rio Molta 2" via Cassandra con scarico nel rio Molta;
- il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato è di 11.600 abitanti equivalenti; la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 12.000 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta circa 5.000 (3.500 di origine domestica e 1.500 di origine industriale);

- le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da: griglia fine a filtrococlea, vasca di dissabbiatura e disoleatura, n. 2 vasche di ossidazione-nitrificazione, vasca di sedimentazione finale, nuova sezione di filtrazione finale, vasca di disinfezione, stazione di sollevamento e, per i fanghi, ispessitore; è presente una centrifuga per il trattamento dei fanghi che non viene usata e non si prevede di utilizzare in quanto obsoleta; i sistemi di controllo di processo prevedono: n. 2 misuratori di ossigeno disciolto nelle vasche di ossidazione, un misuratore di portata ad ultrasuoni posto all'uscita dell'impianto e un misuratore di portata a valle della griglia;
- normalmente il canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna denominato "Roggia di Maniago" è messo in asciutta per lavori di pulizia e manutenzione una volta all'anno per una durata di circa 3 o 4 settimane, tra l'inizio di febbraio e la fine di marzo, come indicato nella nota del 14.03.11;
- l'impianto di sollevamento per l'invio dei reflui dal depuratore alla "Roggia di Maniago" è dotato di un sistema in grado di verificare il tempo di funzionamento delle pompe e conseguentemente i periodi di effettuazione dello scarico su suolo (canale a fondo naturale con recapito finale nell'alveo del torrente Colvera);
- nella planimetria generale (All. n. 2.2) del 13.10.10 è indicato con il n. 15 il pozzetto di campionamento posto subito a valle del sistema di disinfezione;

DATO ATTO CHE con nota in data 03.03.11 prot. n. 18276 è stato comunicato l'avvio del procedimento ed è stato chiesto parere tecnico ambientale ed osservazioni all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, al Comune di Maniago e al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna;

PRESO ATTO che il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, con nota prot. n. 1878 del 07.03.03, assunta al prot. n. 13692 di data 11.03.03, aveva precisato che "*...il canale irriguo è soggetto a periodi di asciutta dovuti a lavori di manutenzione, periodi nei quali non sarà comunque possibile lo scarico...*" e con nota prot. n. 110 del 09.01.06 ha autorizzato lo scarico nel canale ribadendo le condizioni riportate nella nota prot. n. 1878 del 07.03.03;

CONSIDERATO, pertanto, che nei periodi di asciutta della canaletta consortile, necessari alle manutenzioni del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, il recapito dello scarico dal depuratore dovrà avvenire su suolo;

RITENUTO necessario procedere al rilascio di un nuovo provvedimento autorizzativo in quanto viene modificato il recapito dello scarico dal depuratore (da suolo a canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, fatta eccezione per i casi di asciutta del canale) e con la realizzazione dei lavori del II° lotto del progetto di ristrutturazione ed adeguamento del depuratore sono state inserite alcune nuove sezioni nell'impianto di depurazione;

CONSIDERATO che il Comune di Maniago ha comunicato:

- con nota prot. n. 27949 del 09.12.2005 assunta al prot. n. 82998 del 27.12.2005 che il sistema di fognatura convoglia anche scarichi di acque reflue industriali;
- con nota prot. n. 6997 del 16.03.09 assunta al prot. n. 21100 del 24.03.09 che "*...gli scarichi di natura domestica sono prevalenti su quelli industriali*";

CONSIDERATO che nella relazione tecnico-illustrativa (All. n. 1.1) del 02.11.09 viene

precisato che “...A causa dell'utilizzo delle acque della roggia a scopi irrigui, è necessario dotare l'impianto di alcuni trattamenti...atti a soddisfare i requisiti imposti dal decreto attuativo della 152/99 n. 185/2003...si prevede in particolare di realizzare una fase di filtrazione finale, per abbattere il carico di solidi sospesi e la stazione di sollevamento necessaria per lo scarico nella canaletta...” e che per la realizzazione di tali opere il termine per il collegamento dello scarico alla canaletta consortile è stato più volte prorogato;

DATO ATTO di quanto concordato, relativamente a scarichi da depuratori con potenzialità maggiore a 2.000 abitanti equivalenti, con ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone in occasione degli incontri congiunti del 16.05.08 e 17.03.09 in merito al trattamento di disinfezione, ai controlli degli scarichi, alla trasmissione dei dati, nel rispetto della normativa (all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

DATO ATTO dei pareri espressi dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, dall'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e dalla Provincia di Pordenone, in occasione dell'incontro tecnico-istruttorio congiunto del 03.03.11 dal quale sono emerse le condizioni, riportate ai punti 2, 3 e 4 del dispositivo, e inerenti, fra l'altro:

- la localizzazione dei punti di campionamento e le condizioni per la loro accessibilità;
- i limiti tabellari da rispettare allo scarico dal depuratore; a tale proposito si è concordato di imporre il rispetto dei limiti di cui alla tabella allegata al D.M. 185/03, anche per il parametro *Escherichia coli*, finché non saranno disponibili dati sulla portata e sulla qualità microbiologica della “Roggia di Maniago”, recettore dello scarico ed eventuali altre informazioni necessarie a stabilire ulteriori limiti e/o prescrizioni, ai sensi dell'art. 124 c 9 e 10 del D.Lgs. 152/06, restano fermi, qualora più restrittivi, i limiti imposti per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06;
- la gestione del sistema di depurazione con le disposizioni per gli autocontrolli allo scarico;
- le misure in materia di risparmio idrico e la gestione dei rifiuti liquidi e dei fanghi;

CONSIDERATO che il sistema di fognatura convoglia anche scarichi di acque reflue industriali;

RITENUTO di poter applicare:

per lo scarico dal depuratore il disposto di cui all'art. 124 c. 9 e c. 10 del D.Lgs. 152/06, trattandosi di recapito in un corpo idrico non significativo, imponendo, come previsto anche nel progetto esecutivo degli interventi (All. 1.1 del 02.11.09), i limiti di cui alla tabella allegata al D.M. 185/03, anche per il parametro *Escherichia coli*, finché non saranno disponibili ulteriori dati (portata, qualità microbiologica della “Roggia di Maniago”...); restano fermi, qualora tali limiti siano più restrittivi rispetto a quelli indicati nella tabella allegata al D.M. 185/03, i valori limite di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e, per le sostanze indicate nella tabella 5 del medesimo allegato 5, quelli fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06, fino all'approvazione del piano di tutela delle acque (ex art. 18 L.R. 13/02) e il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (dal momento che lo scarico dal depuratore recapperà su suolo in occasione dei periodi di asciutta del canale consortile, come richiesto dal Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna).

RICHIAMATA la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04.02.1977, in particolare l'allegato 4 punto 7 in cui, tra l'altro, si prevede che “Le stazioni di sollevamento devono essere sempre munite di un numero di macchine tale da assicurare una adeguata riserva...Le stazioni di sollevamento devono essere munite o collegate ad idonei scaricatori di

*emergenza, tali da entrare autonomamente in funzione in caso di interruzione di fornitura di energia”;*

RITENUTO di dover imporre che le stazioni di sollevamento siano munite di un numero di pompe tali da assicurare un'adeguata riserva e che sia individuata una procedura per limitare al più breve tempo possibile l'interruzione di fornitura di energia;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere modalità di gestione della documentazione attestante interventi di taratura e manutenzione sugli impianti, come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 184,40 che andranno introitati:

- € 74,40 al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni"
- € 100,00 al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche”;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano:

- € 74,40 per il parere tecnico-ambientale da corrispondersi all'ARPA FVG
- € 100,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia

pari pertanto all'importo versato salvo eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA che saranno comunicati qualora dovuti;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n. 185 del 12.06.03 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R.16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque”;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 12 del 05/05/2010, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

VISTO l'art. 183 del D.Lgs. n. 267/2000 del T.U.EE.LL.;

## D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, Parte Terza, come successivamente modificato, la Società Sistema Ambiente S.r.l., con sede legale in Brugnera (PN), via San Giacomo n. 9, è autorizzata, in persona dell'Amministratore Unico pro tempore agli scarichi in Canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna denominato "Roggia di Maniago" e su suolo (in caso di asciutta del canale consortile) di acque reflue urbane in comune di Maniago provenienti dall'impianto di depurazione e su vari corpi recettori di acque reflue urbane provenienti dagli scolmatori di piena, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) devono essere rispettati, per lo scarico dal depuratore, i limiti della tabella allegata al D.M. n. 185/03;
  - b) devono essere rispettati, per lo scarico dal depuratore, qualora più restrittivi rispetto a quelli indicati nella tabella allegata al D.M. 185/03, i valori limite di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e, per le sostanze indicate nella tabella 5 del medesimo allegato 5, quelli fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06, fino all'approvazione del piano di tutela delle acque (ex art. 18 L.R. 13/02) e il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
  - c) gli sfioratori di piena possono sfiorare solo in tempo di pioggia e nel rispetto dei rapporti di diluizione del Piano regionale per il risanamento delle acque (DPGR 384/82);
  - d) lo scarico dal depuratore su suolo è consentito solo in caso di asciutta del canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna denominato "Roggia di Maniago";
  - e) le concentrazioni del parametro *Escherichia coli* nello scarico dal depuratore e il trattamento di disinfezione utilizzato non dovranno essere tali da determinare la compromissione dell'uso previsto delle acque;
  - f) le apparecchiature dell'impianto di depurazione, quelle per il controllo in continuo dei parametri chimici e fisici, gli scolmatori di piena e la stazione di sollevamento devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
  - g) predisporre un programma di gestione indicando:
    - gli interventi di controllo e manutenzione periodica delle apparecchiature e dei dispositivi per il trattamento delle acque reflue dell'impianto e la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
    - le operazioni previste per garantire il corretto funzionamento e l'esatta taratura degli strumenti di monitoraggio in continuo installati nell'impianto;
  - h) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni

previste al punto g) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;

- i) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nelle vasche di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasche medesime e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
- j) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
  - lo scarico dall'impianto di depurazione, dagli scolmatori di piena e lo scarico finale unificato proveniente dal depuratore, subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;
  - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni;Il campionamento deve potersi espletare con le modalità previste dal D.Lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.
- k) la stazione di sollevamento con scarico di emergenza nel punto di sfioro SF04 deve essere munita di un numero di pompe tali da assicurare un'adeguata riserva e deve essere individuata una procedura per limitare al più breve tempo possibile l'interruzione di fornitura di energia;
- l) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, gli eventi di interruzione di fornitura di energia che comportano l'attivazione dello scaricatore di emergenza di cui alla lettera k).

3. I campionamenti delle acque reflue devono potersi espletare con le modalità ed i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06 e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i dispositivi ed i manufatti per i campionamenti devono essere idonei allo scopo;
- b) venga concordata con l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone una procedura finalizzata all'effettuazione delle attività di controllo e di autocontrollo, con particolare riferimento alle modalità di prelevamento (uso di campionatori automatici refrigerati);
- c) devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento o di ritiro del presente atto:
  - I. COD, BOD, solidi sospesi, e *Escherichia coli* con frequenza almeno mensile in ingresso e uscita dal depuratore in maniera immediatamente consequenziale; sui reflui in ingresso al depuratore con frequenza almeno annuale sui parametri;
  - II. azoto ammoniacale, azoto nitrico; azoto nitroso; sui reflui in uscita dal depuratore con frequenza almeno annuale sui parametri;
  - III. azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, fosforo totale, tensioattivi totali, idrocarburi totali, pH, cloruri, alluminio, cadmio, cromo totale, cromo VI, ferro, nichel, piombo, zinco, rame, solventi clorurati, solfati, saggio di tossicità acuta; in vasca di ossidazione;
  - IV. con frequenza almeno bisettimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30', pH;
  - V. con frequenza almeno mensile sui parametri solidi sospesi totali, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);
  - VI. con la frequenza che si ritiene opportuna, al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).

I rapporti di prova di cui ai punti c) I, c) II, c) III e c) VI devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo, anche nella forma cartacea;

Gli autocontrolli previsti ai punti c) IV e c) V devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a

disposizione dell'ente di controllo;

- d) i prelievi per il controllo dei parametri di cui ai punti c) I e c) II c) III devono essere svolti con le modalità concordate con ARPA nella procedura di cui alla lettera b);
  - e) le analisi di cui ai punti c) I, c) II, c) III e c) VI devono essere affidate a laboratorio o a tecnico abilitato, secondo metodiche ufficiali APAT CNR-IRSA edizione 2003;
  - f) i risultati delle analisi di cui ai punti c) I, c) II, c) III devono essere inviati con frequenza mensile o annuale al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA, su idoneo supporto informatico o via Internet mediante posta elettronica in formato non modificabile tipo PDF o similari; i tabulati di invio dei dati analitici devono contenere almeno le seguenti informazioni accessorie: data e orario di campionamento, portata dello scarico, percentuali di abbattimento dei parametri BOD, COD, Solidi Sospesi e Escherichia coli;
  - g) deve essere predisposto un calendario annuale dei controlli di cui ai punti c) I, c) II, c) III da comunicare all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone per eventuali interventi di esecuzione di prelievi in contraddittorio e di convalida, entro un mese dalla data di ricevimento o di ritiro del presente provvedimento per i primi controlli e, successivamente, con frequenza annuale.
4. Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di dotare l'impianto di sollevamento di un sistema di teleallarme per consentire un rapido intervento nel caso si verificassero situazioni di emergenza.
  5. Nel caso di interruzione del funzionamento degli impianti o parti di essi per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
  6. E' facoltà della Società Sistema Ambiente S.r.l. stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli impianti.
  7. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
  8. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
  9. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento ed efficace dalla data di ricevimento o del ritiro della stessa. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
  10. La presente autorizzazione sostituisce la Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 08.05.09, come successivamente modificata.



11. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
12. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
13. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
  - di applicazione di nuove disposizioni,
  - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
  - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
  - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
14. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
15. Di dare atto che eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti.
16. Il presente atto verrà trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, alla Società Sistema Ambiente S.r.l., quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Maniago, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 18/03/2011

IL DIRIGENTE  
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni